

# Campagna UNICEF “Bambini in Pericolo. Non e’ un Viaggio, e’ una Fuga”

unicef 

**Bambini in pericolo**, perseguitati, minacciati, malnutriti, bambini in fuga da guerre, sfruttati, derubati dell’infanzia.

Ogni giorno, in ogni angolo del mondo, milioni di bambini sono in pericolo. Molti vivono in paesi come Eritrea, Nigeria, Sudan, Siria, Iraq o Afghanistan, paesi in conflitto, in povertà estrema, senza la protezione e le cure di cui avrebbero bisogno. Sono bambini in pericolo che non hanno scelta. Noi sì. Insieme possiamo aiutarli.

L’UNICEF lavora ogni giorno per garantire sopravvivenza e sviluppo a tutti i bambini e le bambine e in particolare ai più vulnerabili, a quelli che vivono nelle zone sotto assedio, in quelle colpite da catastrofi naturali, nelle strade di città in degrado o nei villaggi più isolati, cercando di raggiungere fino all’ultimo bambino in pericolo. Tutti i bambini hanno diritto di crescere sani, giocare, di andare a scuola, di avere opportunità.

ADRA VIENE SOCCORSA IN GRECIA.



Bambini in fuga

**VIA DALL’INFERNO.**

Addio ai giochi, addio alla casa, addio agli affetti. Per centinaia di bambini, l’unica salvezza è la fuga. Li trovi, a volte da soli, al largo delle coste mediterranee, sulle rive, lungo le strade d’Europa.

Sono impauriti, infreddoliti, spaesati, esposti alle intemperie e alla minaccia dei trafficanti. Nei loro occhi leggi la paura. Di essere fermati e rispediti nell’inferno dal quale sono fuggiti.

L’UNICEF lavora per aiutare tutti i bambini, ovunque essi vivano e ovunque ne abbiano bisogno. Nei loro paesi di origine, come nei campi profughi in Giordania o Libano, che ospitano centinaia di migliaia di bambini siriani, o in Eritrea e Nigeria dove hanno origine grandi flussi migratori. Nei paesi di transito, come nella ex Repubblica jugoslava di Macedonia, dove l’UNICEF allestisce spazi a misura di bambino, e in quelli di arrivo, dove chiede alle istituzioni di garantire che tutti i minorenni ricevano la massima protezione e cura.



*Adra ha 7 anni. A settembre 2015 è arrivata, scampando al naufragio, sull’isola di Lesbo in Grecia.*

*Adra è fuggita da Baghdad, in Iraq, con la sua famiglia, perché la loro vita era minacciata dagli estremisti.*

*Appena sbarcata ha raccontato ai suoi soccorritori:*

*“Pensavamo di morire.*

*Ma mi sentivo al sicuro tra le braccia di mio padre”.*

*Ora, a distanza di qualche tempo Adra sorride, sana e salva, pronta ad affrontare una nuova vita.*

**ADRA IN UNO SPAZIO A MISURA DI BAMBINO ALLESTITO DALL’ UNICEF.**